N. 1116.

N° 3106.

R. R. Ispettorato Provinciale delle Elementari.

448

Note letterarie e documenti nella vita dell'ab. Gio Battista Del Negro morto in Udine nel maggio 1878

Zuccolo Leopoldo

Discorso nella Musica

letto nell'accademia Aquilejese

1810

N. 1116. 14
N° 3106. Copia 13

AL NOVELLO SACERDOTE

D. FRANCESCO AB. CERNAZAI

Dextera praecipue capit indulgentia mentes:
Asperitas odium, saevaque verba movent.
Ovid.

Signore!

Egli è, non tanto per non annojarvi con sonetto o canzone, corde quasi sempre toccate in contingenze festose, quanto perchè men vere vi parrebbero, come forse più ornate, che, sciolte da metrici legami, vi presento le mie congratulazioni. Le quali, convenienti oggi che i vostri voti si compiono, ad oggetto non per tanto più universale precipuamente intendono. Chè la vostra modestia, non dissi per poco ingiusta con le virtù sorelle, se tentò molte occultarne e di mente, e di cuore; non poteva poi che i vostri Concittadini non vedessero quell' una, per cui dolcemente si compiacciono: la carità. Questa divina, che i pubblici desiderj negli Unti del Signore soddisfa pienamente, mette cara fidanza che, dall' esercizio delle vostre sante attribuzioni, tornerete di bel frutto largamente compensato. E per lei sola tornerete, che, il guasto pur insanabile recidendo con ferro prudente; sulle ferite, che non potè prevenire, benedetta infonde il multiforme balsamo: e, nemica dell' aspra intolleranza, cui il terrore o nulla, o vittime, e sempre odio procura; per la conquista di mille menti adopera con mille modi.

In segno di vera esultanza
Un vostro estimatore.
D. Giambattista del Negro.

D. FRANCESCO AB. CERNAZAI

AL NOBILE SACERDOTE

Dextram porrigite cupit indulgentia mentes:
Aspernatur opimus, suscipiunt verba novellus.
OVID.

SIGNORE!

Egli è, non tanto per non sentirsi con sonetto o canzone, col-
ch'essi sempre toccasi in contingenza tesore, dunque perchè
non vale il pettegolezzo, come forse più oltrate, che, sciolte da
metrici legami, ai presente le sue contrastanzioni. La dunque
contentisi oggi che i vostri voti si compiono, ne oggetto non
per tanto più ovvaresse precipuamente intendono. Che la vostra
modestia, non dissi per poco ingenua con la vista sorella, se
tanto molta occultare e di mente, e di cuore, non poteva per
che i vostri Concittadini non accorgesto dunque sua, per cui sol-
ceranno si compiacciono: la certa Questa quiete, che i buoni-
ci designeri negli Tutti del Signore sodisfatti pienamente, mentre
certa dignità che, dell'essercizio delle vostre sante intenzioni,
tornerete di pel tutto pienamente compensato. E per ja sola for-
tuna che, il gusto pur ambrosiale accompagno con tutto pia-
cere; che, ne dunque non poco prevalente, pensaretta intanto
quare? sulle tenere, che non poco prevalente, pensaretta intanto
il multiforme palesino: e, mentre dell'esse intollerante, cui il
tutto, o alla, o altrove, e sempre odio procuro: per la con-
ciuso di alle mani sebbene con alle mani.

N. 1116.

14

N° 3106.

Copia 13

I. R. Ispettorato generale delle Elementari.

Venezia 7. Novembre 1833.

All'I. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.c. N. 42315/2293 ebbe l'Eccelso governo addimandare in continuazione d'quanto venne

Cafè Federale Venezia Anno 1. N. 7. 1846 nel giorno 11. Gennaro 1846

Quando la madre degli Imperii giace
Cadaver roso da feriti denti
Sorti, Roma seconda, in mezzo all'acque
Suoi vitali a ospitar spirti fuggenti
La spenta stata gloria in me rinvegge
Scuola in ogni arte fui, faro alle menti,
Finchè il veggir del mio con si tragge
E l'adultera mar rise a più genti.
Ma per opra, che venti e cento adorna
Archi sull'onde, or con ardir Degnoro
Oggi lo specchio della mia laguna.
E sopra i lari, in cui Vulcano è asceso,
Sor ferma via oggi ai tre Fortune
Fuor dalle braccia d'infido sposo (1)

(1) È notorio che Venezia celebrava ogni anno le sue nozze col mare

11

Regione delle inondazioni indipendente.

Cadere l'ai C' ...

...ta la morale,
...mentricando
...lo stato di ci-
...trovato sempre
...queste grandi
...Dio, che chia-
...vecchio padre
...ratura alla sua
...de alla disorma-
...dergli felice,
...di Mare non
...e lo stesso con
...adoratore del Di
...delle macerazioni
...ro Dio per mezzo
...?
...da comprendere
...he crede epo-
...gnato 1865.

N. 1116. 14

N° 3106. Copia 13

I. R. Ispettorato Generale delle Elementari.

Venezia 7. Novembre 1833.

All'I. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.c. N. 42315/2293 ebbe l'Eccelso Governo addimandare in continuazione d'quanto venne

Ragguardo alle morali indipendenze.

Sembra [illegible]

2

[illegible] la morale,

[illegible] sentimento

[illegible] lo stato di ci-

[illegible] trovate sempre

[illegible] queste grandi

[illegible] Dio, che dun-

[illegible] vecchio padre

[illegible] rabia alla sua

[illegible] della sovrana

[illegible] felice,

[illegible] di Maria con

[illegible] lo stesso con

[illegible] adoratore di Dio

[illegible] nelle mortificazioni,

[illegible] Dio per mezzo

[illegible]?

[illegible] comprendere

[illegible] che crede e pu-

[illegible] 1865.

00417
04588
05005

- 100

19.11 = 99889
414
20 = 100005

28 = 08056
278
09334

10.29 = 99922.
00278
100000

1 = 08333
12
16666
8333
99999

N. 1116. 14

N° 3106. Copia 13

I. R. Ispettorato generale delle Elementari.

Venezia 7. Novembre 1833.

All'I. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.c. N. 42315/2293 ebbe l'Eccelso Governo addimandare in continuazione d'quanto venne

Vertilior seges est aliency semper in agrij;
Vinimunque pecuy grandiny uber habet.
Ovid. art. am. lib. 1. v. 349-350.

Mency erit apta capi tunc, quum lætissima rerum,
Ut seges in pingni luxuriabit humo.

Tum, quum tristy erat, defensa est Ilios armis:
Militibus gravidum læta recepit equum.
Idem lib. am. l. 1. v. 359-60-363-64

Tempore difficily veniunt ad aratra juvenci;
Tempore lenta pati frena docentur equi:
Ferreus assidue consumitur annulus usu:
Interit assidua vomer adunca humo.

Quid magis est saxo durum? quid mollius unda?
Dura tamen molli saxa cavantur aqua.
Penelopen ipsam, paucos modo, tempora vincy.
Capta tridy sero Pergama; capta tamen.
Ov. ar. am. l. 1. v. 471 — 478

Horruit, ut sterily, agitat quas ventuy, aristy:
Ut levis in medida canna potuere tremit.
Idem ar. am. l. 1. v. 633-4.

..... mille animos excipe mille modis.
Nec tibi eadem pavit omnia: vitibus illa
Convenit; hæc olei; hæc bene farra virent.
Ov. ar. am. l. 1. v. 756 — 58.

— — — — Levis fit, quod bene fertur, onus — Ov. amor. 1. el. 11. v. 12

Luxatis nitituntur frequentia crepuscula Phebo;
Nunc ubi nox abiit, nec tamen orta dies.
Ov. amor. 1. eleg. 5. v. 5-6.

Hoc et Amor simunque nihil moderabile madent:
Illo pudore vacat; Liber Amorque metu.
Ov. amor. 1. eleg. 6. v. 59-60.

Optima ~~Lex~~ prima fere moribus sapientur avaris - v. 1 eleg. 6.
Ingenitum numeri deteriora sui. Ov. amor. 2. v. 39-40.
avernis.

Infelix, tota quicunque quiescere nocte
Sustinet, et somni pregnia magna vocat!
Stulte, quid est somnus, gelidi nisi mortis imago?
Longa quiescendi tempora fata dabunt.
Ov. amor. 2. eleg. 9 v. 39-42.

Vetitumque in vetitum semper, cupimusque negata.
Sic interdicti imitinet ager aqui.
Ov. amor. 3 eleg. 4. v. 17-18.

Dum jacet, et tenta resecatis rumpitur herbis,
Atque terram pasto pejatur ante cibo;
Difficilis tr. bos. Ovid. 3. 5. v. 17. 18.

Quis mihi ventura est, siquidem ventura, senectus,
Quum deficit numeri quisa parenta sui?
Ovid. amor. 3. eleg. 7. v. 17-18.

N. 1116. 14

N° 3106. Copia 13

I. R. Ispettorato generale delle Elementari.

Venezia 7. Novembre 1833.

All' I. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.c. N. 42315/2293 ebbe l'Eccelso governo addimandare in continuazione d'quanto venne

Principij obsta: sero medicina paratur,
Cum mala per longas convaluere moras.
Ov. Rem. am. v. 91–2.

Ut ergo redimas, ferrum patiere et ignes;
Ut valeas animo, quidquam tolerare negabis?
Ov. rem. am. v. 229. 231.

Summa petit livor: perflant altissima venti:
Summa petunt dextra fulmina missa Jovis
Ov. rem. am. v. 369–70.

Flumine perpetuo torrens solet aerius ire;
Sed tamen hæc brevis est: illa perennis aqua.
Ov. rem. am. v. 651–52.

Nutritur vento, vento restinguitur ignis:
Levis alit flammam, grandior aura necat.
Ov. rem. am. v. 807–808.

N. 1116. 14

N° 3106. Copia 13

R. Ispettorato generale delle Elementari.

Venezia 7. Novembre 1833.

All'I. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.c. N. 42315/2293 ebbe l'Eccelso governo addimandare in continuazione d'quanto venne

Ragion de' alle morte indipendente.

Causa patrocinio non bona peior erit.
Ov. Tr. l. 1. el. 1. v. 26.
Judicis officium est, ut res, ita tempora rerum
Quærere: quæsito tempore tuta erit
idem - - - - v. 37-8.
Da mihi Alcinoum, et lot urbium capes;
Ingenium tuum excedet omne malum.
Idem - - - v. 47-8.
Terretur minimo parvus stridore columba,
Unguibus, accipiter, saevia facta tuis.
Idem - - - 79-6.
Vellet idem ~~Pelon~~ Phaëton si viveret, et quod
Optarat stulte, tangere nollet equos.
Idem - - - 79-80
Dum petit infirmis nimium sublimia pennis
Icarus, Icariis nomina fecit aquis.
Idem - - - v. 89-90
Si, quoties homines peccant, sua fulmina mittat
Jupiter, eoque tempore inermis erit.
Idem l. 2. el. 1. v. 33-4.
Ufibus edocto si quidquam credis amico,
Vive tibi, et longe nomina magna fuge.
Vive tibi, quantumque potes praelustria vita:
Sæpius praelustri fulmen ab arce venit.
Idem - lib. 3. el. 4. v. 3-6.
Crede mihi; bene qui latuit, bene vixit: et intra
Fortunam debet quisque manere suam
Idem idem - v. 25-6.

5

ha la morte,
sentenziato
e lo stato di ci-
trovato sempre
queste grandi
Dio, che chia-
vecchio padre
vrata alla sua
nde alla sua sua
adergli felice,
ga di Mirè non
re lo stesso con
, adorare Dio
nelle macerazioni
ero Dio per mezzo
fi?
etta comprendere
che ordeegna-

Agosto 1865.

Corpora magnanimis satis est prostrasse leoni
Nunquam parvus finem nim jacet hostis habet.
Et lupus, et turpes instant morientibus ursi,
Et quecumque minor nobilitate fera est.

Ov. Trist lib. 3 el. 5, v. 33-6.

- - - - est quedam flere voluptas;
Expletur lacrymis egeriturque dolor.

idem-idem lib. 4. el. 3. v. 37-8.

N. 1116. 14

N° 3106. Copia 13

R. R. Ispettorato generale delle Elementari.

Venezia 7. Novembre 1873.

All'I. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.c. N. 42315/2293 abb. l'Eccelso governo addimandò in continuazione d'quanto venne

Rispondendo alle inerenti indipendentemente.

Pertanto li ai. C. 11

Exigua est virtus, prestare silentia rebus:
At contra gravis est culpa, tacenda loqui.
O bene, quod frustra cupitis arbore pomis,
Garrulus in media Tantalus aret aqua!
Ov. ar. am. l. 2. v. 603-6.

Dum novus in viridi coalescit cortice ramus,
Concutiat teneram quilibet aura, cadet.
Mox eadem vertis, spatio durata, resistet,
Firmaque adoptivas arbor habebit opes.
Ov. ar. am. l. 2. v. 649-52.

Dum virus amique sinunt, tolerate labores:
Iam veniet tacito curva senecta pede.
Ov. ar. am. l. 2. v. 669-70.

Femina dicatur scribenti semper amator:
Illa sit in vestris, qui fuit ille, notis
Ov. art. l. 3. v. 497-98.

Pertinet ad faciem rabidos composcere mores:
Candida pax hominis, trux decet ira feras.
Ov. art l. 3. v. 501-2.

Cum bona fortis equus, reperato carcere, currit,
Quum, quos praeterit, quosque sequatur, habet
Ov. art. am. l. 3. v. 595-6.

Pallent, ut seres, lectis de vite racemis,
Pallescunt frondes, quas nova laesit hiems.
Ov. art. am. l. 3. v. 703-4.

Iamque dies medius tenues contraxerat umbras,
Inque par spatio vesper et ortus erant
Ov. ar. am. l. 3. v. 724-5

Forma bonum fragile est; quantumque accedit ad annos,
Fit minor; et spatio carpitur ipsa suo.
Ovid. art. am. lib. 2. v. 113–14.

Dextera precipuum caput indulgentia montis:
Asperitas odium, sevaque verba movent.
Odimus accipitrem, quia semper vivit in armis,
Et timidum solitos in pecus ire lupos.
At caret insidiis hominum, quia mitis hirundo;
Luscique volat turres Chaonis ales habet.
Idem ~~lib. 2.~~ art. am. lib. 2. v. 145–50

Flectitur obsequio curvatur ab arbore ramus:
Frangis, si vires experiere tuas. – Idem art. am. l. 2. v. 179–80.

Quem taurum metuis, vitulum mulcere solebas:
Sub qua nuper ludebas arbore, virga fuit
Idem art. am. lib. 2. v. 341–42.

Da requiem: requietis ager bene credita reddit;
Terraque cælestis arrida sorbet aquas.
Idem art. am. l. 2. v. 351.–52.

Quis pitri timidas credis, furiose, columbas?
Plenum montano credis ovile lupo?
Idem art. am. l. 2. v. 363–64.

Tuque neque subjectus, solito nec blandior esto:
Hæc animi multum signa nocentis habent.
Ovid. ar. am. l. 2. v. 411–12.

Luxuriant animi rebus plerumque secundis;
Nec facile est æqua commoda mente pati
Ov. ar. am. l. 2. v. 437–38.

N. 1116.

14

N° 3106.

Copia 13

I. R. Ispettorato Generale delle Elementari.

Venezia 3. Novembre 1833.

All'I. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.c. N. 42315/2293 ebbe l'Eccelso governo addimandare in continuazione a quanto venne

Ragioni di altre incomode indispensabili se.

Quinta prius tentanda: sed immedicabile vulnus
Ense recidendum, ne pars sincera trahatur
Ov. met. l. 1. v. 190-91.

---- nulla potentia longa est.
Ov. Pont. lib. 2. v. 416.

Non bene convenient, nec in una sede morantur
Majestas et amor.
Ov. met. lib. 2. v. 846-7.

---- ultima semper
Expectanda dies homini; dicique beatus
Ante obitum nemo supremaque funera debet
Ov. met. l. 3. v. 135-7.

Iamque dies exactus erat, tempusque subibat,
Quod tu nec tenebras, nec posses dicere lucem.
Ov. met. l. 4. v. 399-400.

---- Non omnia grandior ætas,
Quæ fugiamus, habet: sera venit usus ab annis.
Ov. met. l. 6. v. 28-9.

Proh superi, quantum mortalia pectora cæcæ
Noctis habent!---
Ov. met. l. 6. v. 472-3.

---- grande dolori
Incrementum est, miseris quæ venit solatia rebus.
Ov. met. l. 6. v. 374-5.

Ha la morte,
sentimento
e lo stato di ci-
trovale sempre.
queste grandi
Dio, che sin-
vicino padre
ratina alla sua
de alla disposizione
cadergli felice,
di Maria con
e lo stesso
adoratore di Dio
nelle mancanze
erro Dio per mezzo
fi?
ella comprendere
che crede ego-

- - - - - Aliudque cupido,
Mens aliud suadet: video meliora proboque;
Deteriora sequor. — Ov. Met. l. 7. v. 19 – 20.

~~Quitque tuae, et qui quæsita reserv[illegible]dent.~~
~~Ov. Met. l. 7. v. 654.~~

N. 1116. 14

N° 3106. Copia 13

I. R. Ispettorato generale delle Elementari.

Venezia 7. Novembre 1833.

All'I. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.c. N. 42315/2293 ebbe l'Eccelso governo addimandare in continuazione d'quanto venne

Rigaur de alles entrals indigentibus.

Rest est sollicitè plena timoris amor
Ov. epist. I. v. 12.

Devover ante precor, subito telluris hiatu
Aut rutilis mersi fulminis igne cremor
Ov. epist. III v. 63 e 64

Cuique cuique sua est in discrimine vita
Adhuc aut perimat, ire perimere, locet
Orchius — Hip. Atque 78-79

8

tta la morale,

sentimento

e lo stato di ci-

trovato sempre.

queste grandi

mo Dio, che chia-

vecchio padre

rvata alla sua

nde alla ragione

ddolcirgli felice,

gio di Mezzi non

re lo stato pon

adoratore di Dio

nelle mancanzione,

ero Dio per mezzo

fi?

ella comprendere

che credeva

agosto 1835.

N. 1116. 14

N° 3106. Copia 13

I. R. Ispettorato generale delle Elementari.

Venezia 3. Novembre 1873.

All'I. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.c. N. 42315/2293 ebbe l'Eccelso governo addimandare in continuazione a quanto venne

Ragguardo alle morali indipendenze.

La morte

Dolce pittor, dipingami' sorridente
Non circondata di spavento e d'ira,
Come gli sciocchi se l'han fatta i rei,
Ma quale il mesto mio pensier la mira.

Io bianca vestaurapella, e le spira
La serena bellezza degli dei;
E tolta in guardia la fedel mia lira,
Chiuda soavemente gli occhi miei.

Così nell'atte fantasie del core,
Sempre mi piacque imaginar la morte
Amica e madre ai figli del dolore.

Perchè vestirla di sì tetri veli
Siccome fantasma sulle nostre porte,
Quand'ella è cosa che ci vien dal Cielo?

G. Prati

9

fatta la morale,
ste sentimento
ene lo stato di ci-
e trovato sempre.
di queste grandi
gnor Dio, che chia-
i vecchio padre
, pratica alla mia
tende alla rassegna-
redergli felice,

ggio di Maria non
pore lo stesso pen-
re, adoratore di Dio
e nelle macerazioni,
verso Dio per mezzo
sti?
trebbe comprendere
che crede egua-

8 agosto 1865.

Neque amor prioribus cedere imaginibus
Propert. l. 1. e. 5. v. 24.
Neque amor magnis cedere divitiis.
Idem l. 1. e. 14. v. 8.

Linda – paia 5. a fr. 1½ = 19. 50
resta 20 50
Manzetti paia 2. a fr. 1½ fr. 7. 50
resta 6. 10
1. Salciccia resta paia 2.

N. 1116. 14

N° 3106. Copia 13

R. R. Ispettorato generale delle Elementari.

Venezia 3. Novembre 1833.

All' I. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.c. N. 42315/2293 ebbe l'Eccelso governo addimandare in continuazione a quanto venne

Riguardo alle scuole indipendenti.

11

— — — — — pauluumque morati,
Serius aut citius sedem properamus ad unam.
Ov. met. l. 10. v. 32-33

— — — — septem tamen ille (Orpheus) diebus,
Squalidus in ripa, Cereris sine munere, sedit.
Cura, dolorque animi, lacrimaque, alimenta fuere.
idem idem — v. 73-75.

Vedi Dante Inf. capit. 33. v. 75.

Sanguis fere siccus circum circantis et acta
Noctis erat, spatiique pari distabat utrique.
idem idem v. 174-5.

— — — plurima (vitia) mentis
Feminae natura dedit.
Idem idem v. 244-5.

Numen confessis aliquod patet — — —
idem — v. 488.

Labitur occulte, fallitque volatilis aetas;
Et nihil festinat, nimis velocior annis — —
idem — 519-20.

10

tutta la morale,
le sentenziando
rare lo stato di ci-
è trovato sempre
di queste grandi
ovvero Dio, che chia-
i vecchi padri
, prima alla sua
tende alla riforma
rendergli felice, e

legge di Mosè non
vere lo stesso con
ne, adorare il Di
e nelle macerazioni,
vero Dio per mezzo
sti?
bbe comprendere
o che ordè gen-

8 aprile 1865.

48
48
384
192
2304

2 90
260
256

65
10
650

64
64
48
512
512
256
256
3072
2304
768
32072
68
256
128
1536
768
2304

31
16
47
48
64
192
288
3078

48
16
288
68
768

N. 1116. 14

Copia 13

N° 3106.

I. R. Ispettorato generale delle Elementari.

Venezia 7. Novembre 1873.

All'I. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.c. N. 42315/2293 ebbe l'Eccelso governo a determinare in continuazione a quanto venne

Ragioni della morale indipendente.

Pensieri di Ad. Guéroult

Il sentimento del bene e del male, base di tutta la morale, appartiene realmente a tutte le società; e tale sentimento fu vario secondo i tempi ed i luoghi, conforme lo stato di civilizzazione, conforme le idee regnanti; e s'è trovato sempre in particolar modo in stretta dipendenza di queste grandi ipotesi sopra l'uomo, sopra l'universo, sopra Dio, che dicono i sistemi religiosi. Il selvaggio che ammazza il suo vecchio padre per sottrarlo alle infermità della vecchiaja, pratica alla sua maniera la pietà filiale, solamente non l'intende alla maniera dell'uomo civilizzato, che pone ogni cura nel renderglì felice, o almeno tollerabile il tramonto della vita.

Come mai ~~potrebbe~~ il giudeo, cui la legge di Mosè non promette se non ricompense terrestri, potrebbe avere lo stesso ideale morale, del cristiano asceticò, adoratore di Dio puro spirito, pel quale la perfezione consiste nelle macerazioni, nello staccarsi dai beni della terra, elevarsi verso Dio per mezzo d'una contemplazione anticipata delle gioje celesti?

Come mai il Musulmano fatalista potrebbe comprendere e praticare la vita, alla maniera del cristiano che crede esercitare il libero arbitrio?

L'Opinione Nazionale Anno 7°. N. 226. 18 Agosto 1865.

D. FRANCESCO AB. CERNAZAI

AL NOVELLO SACERDOTE

N. 1116.

14

Copia 13

N° 3106.

I. R. Ispettorato generale delle Elementari.

Venezia 7. Novembre 1833.

All'I. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.c. N. 42315/2293 ebbe l'Eccelso governo addimandare in continuazione a quanto venne partecipato col Deliberato 23. ottobre a.c. N. 3025.

1.° che si cerchi di persuadere l'attuale Direttore di codesta Scuola elementare maggiore femminile a proseguire senza compenso nelle sue funzioni, onde meritarsi in seguito i superiori riguardi.

2.° che nel caso di non riuscimento si affidi in via interinale tale gratuita Direzione a codesto Catechista della Scuola medesima di già rimunerato, verso regolare consegna d'Ufficio.

Si compiacerà quindi Esa Reg.ª Carica di disporre l'opportuno in relazione sul momento, e di dar rapporto immediatamente sull'esecuzione.

L'Ispettore in Capo
firm. Ed. Giorgio Planer.

Udine Oggi: 7. settembre del mese di Novembre dell'anno 1833. —

Nell'ufficio del 1° Ispettorato Dir.e delle Scuole Elementari hanno comparso il Sig.r Abb.e D.n Gaetano del Negro già Direttore di questa 1ª Scuola Elementare maggiori Femminile, e Leonardi il Dec.to dell'Ispettorato in capo delle Scuole Elementari - 3. gen.li con ~~N.~~ 3106 dichiarò che per aderire alle superiori premure era disposto di accettare ~~nuovamente~~ il carico di Direttore della 1ª Scuola Elem.re maggiore Femminile di questa Diocesi, di cui già sostenne provvisoriamente pel corso di anni cinque e mezzo, e ciò senza pretesa a compenso veruno, sperando in tal modo di sempre più mentovarsi il superiore compiacimento, ~~e~~ ~~[illegible]~~ e pel desiderio che ha di esser utile nell'importante argomento della Pubblica Istruzione.

Estesso il presente Processo verbale venne da me sottoscritto

P. Giambattista Del Negro assessore.